

Un'associazione di cittadini del quartiere Ostiense di Roma

COPIA

ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ALLA PROCURA DI ROMA

AL DIFENSORE CIVICO

E.P.C.
STAMPA QUOTIDIANA

Roma, 14 agosto 2004

FORMALE PROTESTA

Il Vice-capo del Gabinetto del Sindaco di Roma = Luca Odevaine = ha ricevuto (dalle 15 alle 17 del 12 agosto 2004) una delegazione di cittadini dei quartieri Testaccio/Ostiense alla presenza di osservatori di Ostia Lido.

In occasione di questo colloquio, i cittadini hanno reiterato per l'ennesima volta la richiesta di concreta applicazione delle norme civili e penali in materia di inquinamento Acustico al caso = ormai accertato = delle manifestazioni estive che si tengono nell'area presso l'ex - Mattatoio, comunque denominate.

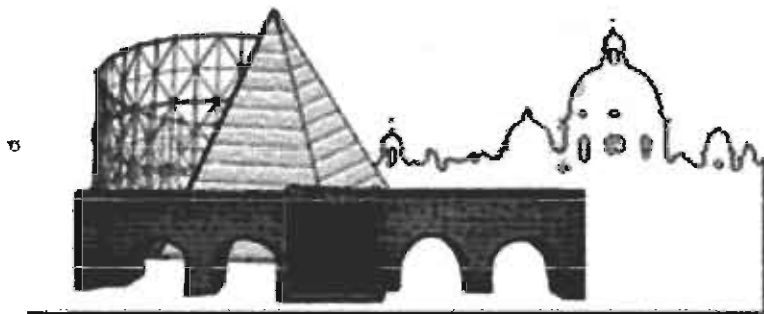
Si è fatto presente che un accertamento A.R.P.A. del 24 luglio 2004 ha evidenziato livelli d'immissione abnormi ed illeciti, senza che ne sia derivato alcun provvedimento ex Art. 9 L. 447/95 da parte del Comune, né alcun intervento della Magistratura in ordine ad un numero di fattispecie ampiamente descritte nelle denunce stilate sin dal 2001.

A tale richiesta il Dr. Odevaine ha replicato che riteneva inutile qualsiasi provvedimento inibitorio, poiché esso non avrebbe potuto che colpire "l'unica manifestazione autorizzata dal Comune", mantenendo intatte le attività - altrettanto inquinanti - delle altre due (o più) manifestazioni vicine, che sono totalmente prive di qualsivoglia titolo autorizzativo.

Ai cittadini è stato dunque prospettato il proseguimento della condizione sia di illecito sia di danno alla salute, nel pieno e pubblico riconoscimento del fatto che essa è causata da comportamenti - l'attività di discoteca - che perseguono solo il maggiore utile economico di un ristretto numero di soggetti, e non di certo i fini culturali per i quali il Comune di Roma eroga le notevoli e cospicue contribuzioni.

La Procura di Roma è stata da tempo interessata al caso (dal 2001), la Procura di Perugia è stata interpellata nel 2003 per indagare proprio in merito agli scarsi esiti delle precedenti istanze: entrambi i filoni d'indagine risulterebbero attivi, consentendo dunque che si addivenga finalmente all'auspicato **SEQUESTRO GIUDIZIARIO** degli apparati causa delle immissioni che eccedono

E-MAIL:
TELEFONO
FAX
SITO WEB:



Un'associazione di cittadini del quartiere Ostiense di Roma

di oltre dieci volte i limiti di legge anche presso abitazioni distanti circa mezzo chilometro, come accertato dall'A.R.P.A. del 24 luglio 2004.

Alla **PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA**, supremo organo della Magistratura, **eleviamo formale protesta** per l'inattività e/o per la scarsa efficacia degli interventi posti in essere dalle diverse Procure in ordine al caso specifico, che non è peraltro il solo a verificarsi nel territorio del Comune di Roma e che dunque costituirebbe esempio altamente significativo.

All'Ufficio del **DIFENSORE CIVICO** **eleviamo formale protesta** per il protrarsi degli elevati ed illeciti livelli di inquinamento acustico, nonostante le numerose possibilità di intervento che le norme vigenti consentirebbero, se attivate dai competenti Uffici, e cioè:

- 1) Inibizione ex Art. 9 L. 447/95 **della programmazione musicale notturna** non solo per il "Gay Village", ma anche **per le altre manifestazioni nell'area**, sino ad avvenuta e comprovata soluzione tecnica del problema, ai sensi delle leggi vigenti.
- 2) Accertamento ed immediata incriminazione per le eventuali false dichiarazioni sottoscritte sia dal "tecnico competente" **sia dal titolare della manifestazione**, tali da aver consentito la revoca del primo provvedimento di inibizione (15/7/2004) senza aver in alcun modo risolto il problema delle immissioni e senza sospendere la specifica attività di discoteca, causa principale delle stesse.
- 3) Accertamento ed immediata incriminazione per i responsabili delle altre manifestazioni insistenti nell'area per aver operato in assenza di autorizzazioni e di Valutazioni d'Impatto Acustico, nonostante l'ordinanza 75404/2002 del G. , della Seconda Sezione Civile del Tribunale di Roma, anche mediante sequestro degli apparati.

Alla STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE sottoponiamo il caso – quanto mai meritevole di attenzione – di una effettiva e pluriennale sospensione dello Stato di Diritto e della tutela della salute della cittadinanza, per il solo abietto motivo di permettere il conseguimento di un maggiore utile economico ad un ristretto numero di soggetti, portatori di interessi meramente personali.

Sia dato di far conoscere alla popolazione italiana che questo accade a tre anni di distanza da amplissime denunce presso la Procura, ed **un anno dopo** l'interessamento al caso – quale estrema e dolorosa necessità – anche della massima Autorità dello Stato

In fede

E-MAIL:
TELEFONO
FAX
SITO WEB: